

Progetto CostellAzioni - Bando UN PASSO AVANTI

CostellAzioni è una sperimentazione di empowerment dei contesti scolastici ed extrascolastici, volta alla prevenzione del precoce abbandono scolastico e deH'emarginazione sociale dei minori di età 11-15 anni. CostellAzioni applica l'approccio dello sviluppo di comunità e le esperienze virtuose di altri paesi europei, operando circolarmente su tre contesti (scuola, extra-scuola e comunità educante) attraverso tre azioni: un corso di recupero e sviluppo della literacy e delle competenze cognitive base, complementare al percorso scolastico e finalizzato al reinserimento del minore nel gruppo classe; il rinforzo delle reti di relazione tra scuola e comunità educante, con la creazione di una nuova figura: l'educatore di comunità; la capacitazione delle comunità educanti e il potenziamento dei servizi pubblici/privati per il sostegno all'apprendimento e la partecipazione dei minori ad attività aggregative. Il progetto avrà luogo in due tenitori: Cuneo e Dronero, comune pedemontano.

Le costellazioni in natura non esistono; esse sono raggruppamenti prospettici di stelle artificialmente creati dall'uomo. E l'ingegno umano a immaginare relazioni e strutture tra stelle anche molto lontane tra loro; in questo modo l'uomo ha ideato una mappa per orientarsi tra i corpi celesti. Ogni bambino ha bisogno di punti luminosi nel proprio percorso di crescita e questi luoghi educativi, espressioni della comunità educante, hanno bisogno dell'ingegno umano per rimanere connessi dando vita a vere e proprie "costellazioni" di opportunità di sviluppo, anche per i minori più svantaggiati. I destinatari del progetto sono: gli studenti italiani e stranieri di età 11-15 anni, con evidenti difficoltà di apprendimento e a rischio di abbandono scolastico, iscritti negli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado dei comuni di Cuneo (quartieri periferici Donate] lo- Gramsci, Cuneo Storica, Cerialdo e Borgo San Giuseppe) e Dronero; gli insegnanti delle scuole di Cuneo e Dronero; la cittadinanza tutta (mondo adulto inteso come comunità educante e giovani). Applicando l'approccio dello sviluppo di comunità e sperimentando a livello locale alcune pratiche europee, CostellAzioni opererà sulla scuola, sull'extra-scuola e sulla comunità educante con tre principali obiettivi:

1. Ridurre il numero di ripetenze nel ciclo secondario di istruzione attraverso il rafforzamento delle competenze cognitive basilari e della motivazione all'apprendimento.
2. Prevenire precoci forme di dispersione scolastica e di esclusione sociale dei minori, rinforzando la rete di relazioni tra scuole e servizi educativi del territorio.
3. Contrastare l'emarginazione sociale e la povertà educativa dei minori target residenti nei territori più periferici e deprivati.

Azione 1: progettazione e sperimentazione di un corso di sviluppo delle abilità di literacy e delle competenze cognitive. Il corso è complementare al percorso scolastico e ha come fine l'effettiva inclusione del minore (11-15 anni) nel contesto classe. È indirizzato agli studenti italiani e non le cui competenze cognitive-linguistiche sono insufficienti per affrontare con successo il percorso scolastico. Il corso, progettato in collaborazione con le scuole del territorio e con il Centro Provinciale di Istruzione per Adulti (CPIA), sarà caratterizzato da:

- V attivazione estiva (supporto delle famiglie e prevenzione di vuoti educativi all'arrivo o tra due anni scolastici)
- V andamento ciclico (possibilità di ingresso in qualunque momento dell'anno);
- V alternanza con le attività nel gruppo classe (valorizzazione dell'esperienza e ricaduta sull'intero gruppo);
- V personalizzazione del periodo di frequenza in base ai bisogni educativi di ciascun minore, in accordo con gli insegnanti di riferimento.

Si prevedono due cicli annuali di sperimentazione, per un totale di 130/150 studenti. Il corso sarà tenuto da operatori appositamente formati su pratiche applicate in altri Paesi europei nei processi di alfabetizzazione dei minori stranieri (competenze di literacy richieste dai test PISA-OCSE).

Il Contesto provinciale è caratterizzato da dispersione scolastica più elevata che a livello regionale (20,9 rispetto al 16,3) e da crescenti fatiche di inserimento, conseguimento dei risultati e supporto da parte delle famiglie, un problema che riguarda tanto i minori italiani quanto quelli stranieri. Si segnala inoltre che a Cuneo vivono più di 16,000 adolescenti in età 11-15 anni e il 10,5% di loro è di origine straniera, mentre a Dronero vivono circa 300 adolescenti in età 11-15 anni il 16% di loro è di origine straniera (Istat, gennaio 2018). Dronero è centro nevralgico della comunità montana Valle Maira e le sue scuole medie e superiori attraggono studenti anche dalla vallata e dai Comuni limitrofi.

L'azione risponde a uno specifico bisogno manifestato dalle scuole del territorio cuneese dove non esistono corsi di sviluppo della literacy per tale fascia d'età e i corsi di alfabetizzazione del CPIA sono destinati ai minori dai 16 anni in su.

Inoltre, per direttiva ministeriale un minore straniero deve essere accolto a scuola in qualsiasi periodo dell'anno e deve essere iscritto nella classe corrispondente alla sua età o, al massimo, nella classe inferiore di un anno.

La rigidità normativa da un lato e la mancanza di percorsi di ingresso dall'altro rischiano di creare un'ampia distanza di competenze tra chi arriva in corso di anno e chi è già parte del gruppo, mettendo in difficoltà sia gli studenti (dinamiche stigmatizzanti, ma anche demotivazione e sfiducia nelle proprie capacità di apprendimento) sia gli insegnanti e i dirigenti scolastici contrari alla creazione di classi speciali.

Azione 2: Formazione dell'educatore di comunità (EDC), che presidia il collegamento tra il minore, posto al centro della sua azione e tutti gli astri della CostellAzione (scuola, extra-scuola, famiglia, servizi di sostegno educativo pubblici/privati) con obiettivi di rafforzamento della rete e accessibilità ai servizi.

L'EDC supporta il percorso di cui all'azione 1 e, in accordo con la famiglia, i docenti e i servizi sociali, attiva e condivide un percorso di sviluppo di competenze personalizzato, facendo leva sulle risorse più o meno note della comunità.; collabora frequentemente con la scuola e con gli altri educatori del territorio per agganciare e portare gli adolescenti più a rischio di disagio nei luoghi e nei servizi a loro dedicati, creando un legame di fiducia con il minore. Si prevede l'attivazione di 5 EDC, 1 a Dronero e 4 su Cuneo (nei 4 quartieri target del progetto), per garantire l'accompagnamento dei minori già destinatari dell'Azione 1 e residenti nelle aree più deprivate del territorio.

La figura dell'EDC rappresenta un'innovazione di processo che risponde ad un bisogno più volte manifestato dagli **insegnanti**: "Alcune famiglie, con meno competenze o senza relazioni comunitarie, non sanno come aiutare i propri figli nello studio. Questi ragazzi hanno bisogno di trovare qualcuno che si occupi di loro, perché a casa sono da soli" (insegnante di scuola superiore) o dagli **operatori dei Centri di Aggregazione** che intercettano i ragazzi ma non riescono a interagire con la scuola o con la famiglia, poiché hanno risorse limitate

per operare sui collegamenti tra servizi: a questo ruolo sarebbe preposto l'Educatore di Comunità.

Azione 3: Potenziamento e interconnessione di attività educative, culturali e aggregative per i ragazzi residenti nei territori a più alto rischio di emarginazione, in un'ottica di capacitazione della comunità educante e di coinvolgimento dei minori nello sviluppo del proprio territorio. Le attività si concentreranno nei territori già target dell'Azione 2 e saranno aperte a tutti i minori di età 11-15 anni, anche se non destinatari delle Azioni 1 e 2. La metodologia seguita sarà quella dello sviluppo di comunità: l'intervento partirà da una valutazione delle risorse educative di ogni territorio e svilupperà attività differenti in base ai bisogni specifici rilevati. Sarà quindi fondamentale l'attivazione e la partecipazione tanto dei minori quanto della comunità educante, intesa come l'insieme di tutti i soggetti che hanno un ruolo educativo chiave nel territorio. Dove mancanti, verranno implementati i servizi di sostegno scolastico. In tutti i territori verrà rivolta particolare attenzione all'aggiornamento delle proposte culturali e aggregative e al potenziamento delle attività estive, momento in cui manca, per le famiglie, il fondamentale supporto educativo della scuola. L'educatore di comunità (Azione 2) sarà la figura che guiderà il processo di empowerment delle comunità locali, fornendo loro strumenti e consapevolezza della propria responsabilità educativa. Contemporaneamente coinvolgerà i ragazzi nell'esprimere i propri bisogni e nel collaborare al miglioramento del territorio, creando una circolarità di scambio intergenerazionale che diventa patrimonio della comunità. Si tratta di **un'innovazione metodologica** poiché per la prima volta, nel territorio cuneese, l'approccio dello sviluppo di comunità viene esplicitamente applicato al contrasto alla povertà educativa. Ad oggi le attuali esperienze di sviluppo di comunità sono legate prevalentemente a progetti di recupero dei beni comuni e di accoglienza profughi con un target adulto.

L'azione risponde al bisogno di **aggiornare** i contenuti **dell'offerta per i giovani** e di valorizzare la regia per la promozione delle relazioni tra i diversi attori del territorio, come rilevato sia da alcune ricerche (Compagnia di San Paolo, 2014, *"7 ragazzi del millennio"*) sia dagli operatori dei centri aggregativi. Questi ultimi sollecitano l'importanza di un lavoro educativo che metta al centro i temi della responsabilità e della reciprocità che si genera tra la possibilità di usare uno spazio e il contributo dato alla propria comunità in termini di creatività e di proposta: si usa il Centro come luogo per fare, e per proporre, ma in cambio si mettono a disposizione della comunità nuove idee, competenze e collaborazioni.

Il lavoro svolto con l'Azione 3 risponde al bisogno di creare relazioni nuove, significative, positive e mobilitanti tra adulti e giovani ed è un lavoro che può dispiegare il suo potenziale anche in chiave intergenerazionale e inter-culturale.

Entrambe queste dimensioni sono molto sentite sia a Cuneo sia a Dronero, visto il costante aumento della percentuale di minori stranieri residenti. Dronero, in particolare, esprime una complessità legata ai temi dell'integrazione non ancora risolta: per molti anni è stato un comune a rischio di spopolamento, ma da una decina d'anni è diventato luogo di forte immigrazione. Questa circolarità ha comportato il rischio di spazi potenzialmente segreganti o segregati, che oggi mettono a dura prova la solidità del tessuto sociale. Emerge ovunque il bisogno di coinvolgere la comunità e i ragazzi stessi nel dialogare e rigenerare i propri territori, valorizzando l'esistente e sviluppando nuove attività aggregative.

Tipo di innovazione e configurare cambiamenti desiderati (1000 caratteri)

Costellazioni sperimenta e applica un nuovo modello esportabile di contrasto alla povertà educativa. Le tre

Azioni agiscono circolarmente su tre contesti - scuola, extra-scuola e comunità educante - implementando innovazioni di servizio, di processo e metodologiche: un nuovo servizio scolastico contro la dispersione precoce; una nuova figura, l'Educatore di Comunità, per il potenziamento delle relazioni tra scuola e rete dei servizi educativi; l'empowerment della comunità educante nel contrastare fenomeni di povertà educativa, attraverso la metodologia dello sviluppo di comunità. I cambiamenti auspicati sono: una riduzione delle ripetenze nel ciclo secondario di istruzione e una migliore esperienza scolastica per i minori target del progetto; un incremento delle proposte aggregative e culturali per gli adolescenti nei territori più a rischio di emarginazione; un maggior coinvolgimento della comunità educante e dei giovani nella cura e nel miglioramento dei luoghi aggregativi.